

I governi Il Cremlino: nessun problema. Piano d'evacuazione con elicotteri

E Gordon Brown partecipa a un corso anti sisma

La Casa Bianca: non cambiamo i nostri piani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli *aftershock*, le scosse di assestamento, non impressionano la Casa Bianca. Le notizie che vengono dall'Aquila non producono commenti, né sembrano alimentare preoccupazioni aggiuntive nell'Amministrazione americana, che ha già in realtà messo in campo il suo impressionante apparato di sicurezza a protezione del presidente. «Seguiamo quanto accade, procediamo con i nostri piani», dice un funzionario.

Da giorni, gli «advance team» del servizio segreto sono già sul campo a occuparsi di ogni più piccolo dettaglio della visita di Barack Obama. A pieno regime, nelle sue 48 ore italiane, veglieranno su di lui almeno 500 agenti americani. I piani di evacuazione sono già stati messi a punto e nell'eventualità di un'emergenza, il presidente potrebbe essere portato via in elicottero dalla zona a rischio nel giro di pochissimi minuti.

Ma si tratta di uno scenario estremo. Allo stato attuale, l'Amministrazione si fida pienamente delle garanzie date dai tecnici della Protezione civile sulla solidità degli edifici che ospiteranno il G8.

Preoccupazioni, più di routine ma sempre vive, permangono invece per la sicurezza dei cittadini statunitensi. L'ambasciata americana a Roma ha diramato un avviso ai connazionali che si trova-

no in questo periodo in Italia, ad «essere particolarmente vigili e all'erta da oggi fino al vertice dell'Aquila». In particolare, gli americani vengono invitati a evitare dal 3 al 5 luglio l'area intorno a Vicenza, dove oggi è in programma una manifestazione fuori dalla base militare Usa Dal Molin.

Chi non ha lasciato nulla al caso sono gli inglesi. Già un po' contrariati, stando alle voci da Londra, per essere finiti dalla Sardegna in Abruzzo, gli uomini di Gordon Brown hanno preso tutte le precauzioni possibili. Così il primo ministro di Sua Maestà si è sottoposto a un corso accelerato, per prepararsi all'eventualità di un terremoto.

«Abbiamo spiegato punto per punto a lui e ai suoi colla-

Downing Street

«Siamo al corrente di quanto accade». Un team è stato inviato in avanscoperta all'Aquila «ricevendo ampie assicurazioni»

Sicurezza

L'ambasciata Usa a Roma ha avvisato i connazionali di fare attenzione in particolare nella zona di Vicenza, dove è previsto un corteo

boratori come comportarsi in caso di un sisma», ha detto un funzionario dell'ambasciata britannica a Roma, aggiungendo che un team è andato in avanscoperta all'Aquila per visitare il complesso che ospiterà il vertice, ricevendo «ampie assicurazioni» dai tecnici italiani. Ieri, alla notizia della nuova scossa, Downing Street non ha battuto ciglio: «Siamo al corrente di quanto accade».

Un po' improvvisato l'approccio del Cremlino, segno o della tipica spavalderia russa o forse della totale fiducia di Mosca verso Silvio Berlusconi, leader di riferimento dei russi in Europa: «Non ci abbiamo pensato e non abbiamo formulato ipotesi», hanno detto fonti dell'amministrazione presidenziale all'Ansa, a proposito dei piani di evacuazione.

«No comment» sul rischio terremoti a Parigi e Tokyo, anche se la scorsa settimana una delegazione giapponese si era detta soddisfatta delle strutture e della logistica del vertice.

A Berlino il governo federale fa sapere di «confidare» nelle capacità gestionali e organizzative della presidenza italiana: «Noi facciamo affidamento sull'abilità e le competenze dell'Italia che ha organizzato questo evento e siamo certi che si svolgerà in condizioni di piena sicurezza», dice un portavoce della cancelleria tedesca. Per una volta, anche i pignolissimi teutonici ci danno credito.

Paolo Valentino

